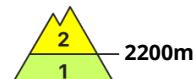
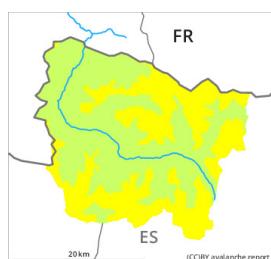


Grado di pericolo 2 - Moderato



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **piccole**

La principale fonte di pericolo è costituita da valanghe di neve asciutta a lastroni.

I nuovi accumuli di neve ventata sono per lo più sottili e instabili. Sui pendii carichi di neve ventata sono possibili valanghe asciutte di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni. Soprattutto nelle regioni meridionali e nelle regioni orientali e al di sopra dei 2200 m circa, i punti pericolosi sono più frequenti. Nella metà settentrionale di Ar, questi punti pericolosi sono più rari e il pericolo inferiore. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione al pericolo di trascinamento e caduta.

Specialmente sui pendii ripidi esposti al sole: Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, sono possibili valanghe per scivolamento di neve e colate umide di piccole dimensioni a tutte le altitudini.

Manto nevoso

Principalmente nelle regioni meridionali e nelle regioni orientali lunedì sono caduti da 10 a 20 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente anche di più. Il vento proveniente da sud est ha rimaneggiato intensamente la neve fresca. Gli accumuli di neve ventata poggiano su strati sfavorevoli specialmente sui pendii ombreggiati in alta montagna.

Sui pendii esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: La superficie del manto nevoso si ammorbidirà nel corso della giornata.

Alle quote di media montagna sono presenti dai 30 ai 50 cm di neve, localmente anche di più. In quota l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

Tendenza

Progressivo calo del pericolo di valanghe asciutte.